

«La Stn mette il Noce a rischio»

Caldes, minoranza all'attacco sul progetto di derivazione: «Le rapide e l'ecosistema vanno tutelati»

di Sergio Zanella

► CALDES

Nuovo capitolo nella vicenda esplosa nelle ultime settimane relativamente alla richiesta di concessione per derivazione d'acqua dal torrente Noce ad uso idroelettrico a nome del Consorzio Servizi Territoriali Val di Sole. Ad andare all'attacco è questa volta il gruppo di minoranza del Comune di Caldes, Comune che detiene la quota del 19% del consorzio Stn, che denuncia una situazione alquanto oscura e presenta, in un'interrogazione, una serie di quesiti a cui la giunta comunale dovrà dar risposta nelle prossime giornate. «La vicenda, che riteniamo gravissima, per le particolari condizioni determinate dalla delibera n. 20 del 24/9/2012 (diniego alla società Lorenzo Energia per richiesta di costruzione nel territorio comunale di Caldes di una centrale idroelettrica sul Noce) rischia di essere un grande autogol per tutto il Consiglio comunale di Caldes che all'epoca aveva votato compatto la decisione e che ora, con un ricorso al Consiglio di Stato ancora in corso, sembra rimettere in discussione le politiche e gli interessi dichiarati in tale atto, partecipando ad un progetto idroelettrico in una zona di fiume forse più importante rispetto a quella interessata dalla delibera e che andrebbe salvaguardata integralmente da progetti di questo tipo, privati o pubblici che siano. Nella zona ricoperta dall'impianto previsto dalla pratica sono concentrate infatti due delle rapide più famose al mondo per la pratica degli sport fluviali ed una delle quali, "Le gòle boschive", mantie-



L'area della possibile centrale con la "S" del Noce all'altezza del viadotto della statale e della confluenza col Rabbies

ne un ecosistema tipico con massi originali che, affiancato dalla pista ciclabile, offre un paesaggio unico sia a chi percorre il fiume dalle rive sia a chi lo sta navigando».

Luca Scaramella, capogrup-

po de "Il comune sei tu", interroga dunque il sindaco e il rappresentante comunale nel cda di Stn per sapere cosa sia cambiato nella visione strategica del territorio da parte della giunta comunale di Caldes per

aderire ad una proposta di questo tipo, oppure per verificare se a monte ci sia una decisione presa dal presidente di Stn senza contattare né il cda dell'azienda multiservizi né i sindaci. È evidente che l'intera

questione sia poco chiara, da qui l'urgenza di convocare al più presto un Consiglio comunale per discutere di quanto realmente successo, cosa che purtroppo non è ancora avvenuta - commenta Scaramella - rimaniamo dunque in attesa, anche se fin da ora chiediamo di allegare nella risposta a questa interrogazione tutti gli atti inerenti la pratica in oggetto (progetti, incarichi, verbali dei cda dove sono stati assegnati gli incarichi). Insomma, qualcuno ha commesso un grave errore e serve chiarezza per capire se l'amministrazione comunale sapeva di questo processo e ha deliberatamente voluto non informare l'intero consiglio, o se, al contrario, tutto parte dalla presentazione di un'istanza agli uffici competenti della Provincia senza che prima essa sia stata deliberata dal consiglio d'amministrazione e dall'assemblea della partecipata richiedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALÉ

Centrale Rabbies 3, lavori a tempo record

► MALÉ

Procedono con buon ritmo i lavori di ultimazione della centrale sul Rabbies in località Pondasio. Dopo l'inaugurazione delle centrali Rabbies 1 e Rabbies 2 (avvenuta lo scorso weekend in Val di Rabbi) e il via alla produzione della centrale Rabbies 4 di località Molini di Terzolas (entrata in funzione a inizio agosto e costata alle casse comunali 1.827.950 euro), l'atten-

zione dell'amministrazione comunale di Malé è ora concentrata sulla Rabbies 3. I lavori a questa centrale, il cui costo ammontano a circa 4.500.000 euro, dovrebbero concludersi entro il prossimo 7 dicembre, termine ultimo fissato dal Comune per rispettare le tempistiche concordate con la Provincia per questioni di contributi. Le belle giornate di fine ottobre hanno agevolato la prosecuzione delle opere in programma, ma servi-

rà ancora un mese di lavoro febbrile per sperare di dare il via alla produzione energetica entro la prima decade di dicembre.

Nel frattempo, da inizio estate ad oggi, sono già state realizzate l'opera di presa e la vasca di carico alla "Birreria", la deviazione del Rabbies e il relativo ripristino, la sistemazione dell'alveo nella zona della vecchia centrale (con eliminazione della storica cascata), la demolizione del vecchio edificio e la co-

struzione di quello nuovo in grado di ospitare macchinari di ultima generazione. Con la posa e l'interramento delle tubature i lavori sono invece giunti nella zona dell'intersezione tra la strada provinciale che da Magras conduce a Malé e i binari della ferrovia Trento-Malé-Marilleva. Una volta sottopassata la ferrovia grazie al sistema "passatubo", rimarrà da ultimare il raccordo con la presa della centrale. Merita infine di essere segnalato come nelle zone interessate dalla posa dei 2 chilometri di tubature siano già iniziati i lavori relativi al ripristino ambientale. (s.z.)